

11 settembre
2023



N. 33

Newsletter n. 33/2023 - 11 settembre 2023.
Questo numero è stato chiuso in redazione sabato 9 settembre alle ore 13.
Segreteria di Redazione: Tel. 0684439601.
Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.
Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop.
Direttore Responsabile: Massimo Tognoni.
Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015.
Si prega di inviare le notizie da pubblicare entro le ore 12 del venerdì.



legacoop

Informazioni



NUOVO CODICE APPALTI, INTERVISTA AL PRESIDENTE LEGACOOOP GAMBERINI SU "IL DIARIO DEI NUOVI APPALTI"

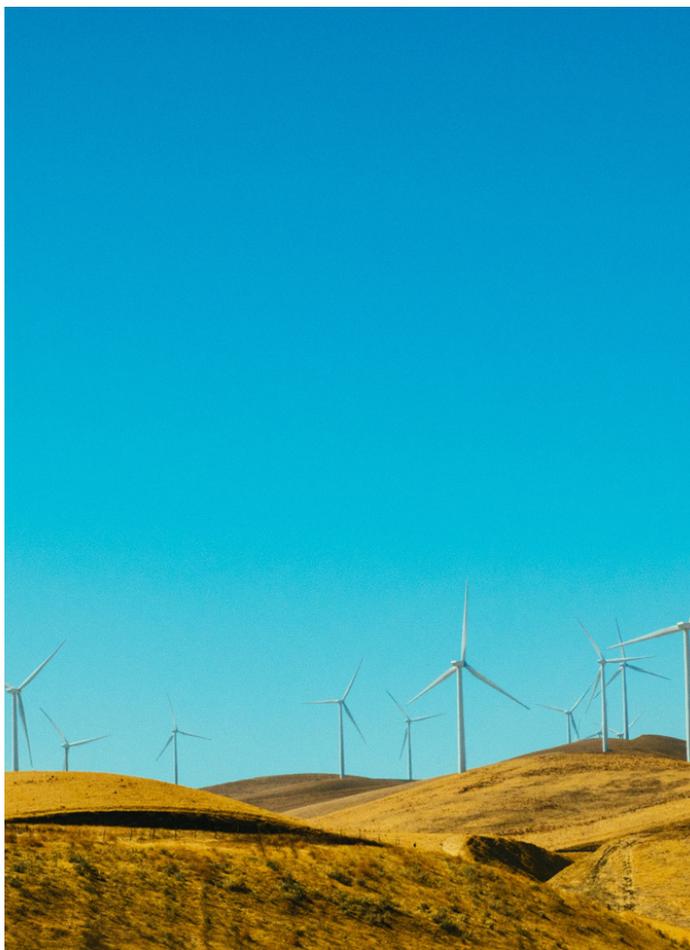
Revisione prezzi nei lavori ma ancora di più nei servizi, offerta economicamente più vantaggiosa, in house, affidamenti e procedure senza gara, ruolo dell'ANAC e dei suoi atti: il presidente nazionale di Legacoop, Simone Gamberini, parla a tutto campo, in questa intervista esclusiva al Diario dei nuovi appalti, delle criticità di questa delicata fase di prima attuazione del nuovo codice. "Vorrei anzitutto sottolineare che sono d'accordo con il presidente Luigi Carbone quando dice che dopo aver costruito una Ferrari occorre

qualificare il pilota, ossia le stazioni appaltanti, altrimenti la riforma rimane un'operazione a metà". E sugli affidamenti senza gara formale è molto netto: "Ci sono aspetti critici, ma noi non vogliamo certamente tornare indietro, alle gare con 150 offerte di un tempo".

Quali sono gli aspetti puntuali più critici che Legacoop individua nell'attuazione del nuovo codice appalti?

"Vorrei evidenziare anzitutto che la previsione, già presente nel vecchio codice, che fissa una soglia massima del 30% per la componente di punteggio attribuibile all'offerta economica...

Continua a pagina 9



ENERGIA: ENEA E LEGACOOOP SIGLANO ACCORDO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE IN FORMA COOPERATIVA

Si rafforza la collaborazione tra Legacoop ed ENEA sulla twin transition con la firma di un accordo sui temi relativi alle fonti di energia rinnovabile, all'autoconsumo collettivo e alle comunità energetiche rinnovabili (CER). "Con questo accordo ENEA e Legacoop intendono collaborare alla realizzazione di una campagna sperimentale per valutare e ottimizzare le prestazioni delle CER".

Continua a pagina 12

RAPPORTO COOP 2023, PRESENTATA L'ANTEPRIMA DIGITALE DEL REPORT SU CONSUMI E STILI DI VITA DEGLI ITALIANI

È stata presentata l'anteprima digitale del "Rapporto Coop 2023-Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani" redatto dall'Ufficio Studi di Ancc-Coop con la collaborazione scientifica di Nomisma, il supporto d'analisi di NielsenIQ e i contributi originali di Circana, GSI-Osservatorio Immagino, CSO Servizi, GfK, Mediobanca Ufficio Studi.

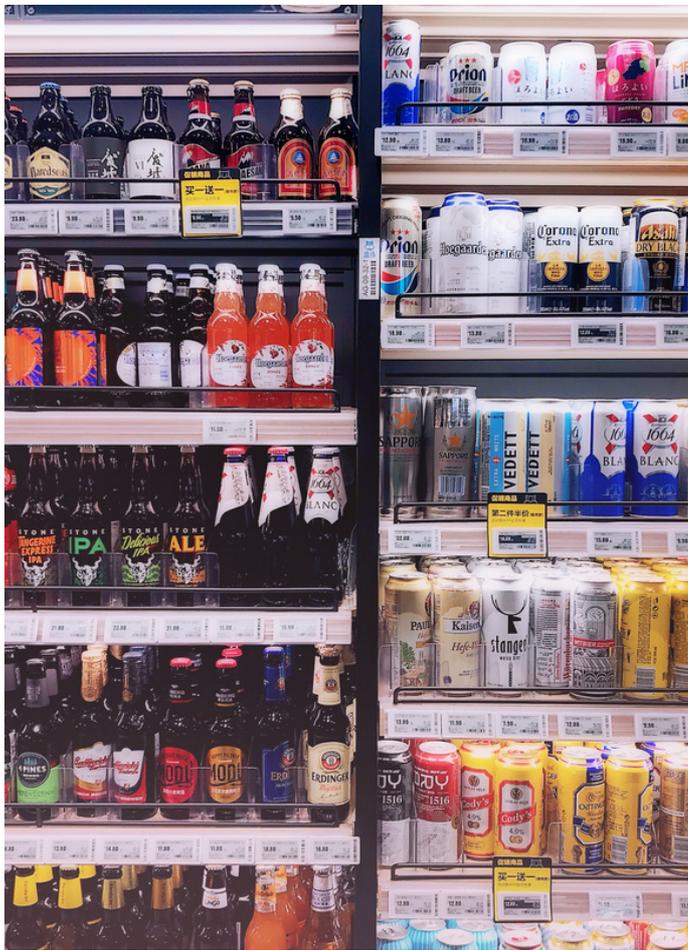
Continua a pagina 13



ALLUVIONE: DA CONAD 300 MILA EURO AL PARCO DELLA SALINA DI CERVIA (RA)

A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e sono stati il presidente di Conad Mauro Lusetti e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta.

Continua a pagina 16



PATTO ANTI-INFLAZIONE, OK DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE NEL RISPETTO DELLE STRATEGIE

La trattativa sulla partecipazione al trimestre anti-inflazione delle imprese produttrici di beni di prima necessità e del carrello ha visto un nuovo incontro questa mattina al ministero delle Imprese e del made in Italy. L'idea del trimestre è nata da un accordo tra le associazioni della distribuzione e della trasformazione e Mimit siglato a inizio agosto, il periodo di prezzi calmierati dovrà durare dal 1° ottobre al 31 dicembre.

Continua a pagina 17

ALLUVIONE, IL 16 SETTEMBRE LE COOPERATIVE LEGACOOP MANIFESTANO A RAVENNA

Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di Legacoop organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: è il punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città.

Continua a pagina 18



LEGACOOP, ADDOLORATI PER FEMMINICIDIO MARISA LEO, DIRIGENTE COOPERATIVA COLOMBA BIANCA. RACCOGLIERE LA SOLLECITAZIONE DI MATTARELLA

Legacoop, addolorati per femminicidio Marisa Leo, dirigente cooperativa Colomba Bianca. raccogliere la sollecitazione di Mattarella

Continua a pagina 19



ALLUVIONE, MERCATO DEL LAVORO FRENA: LA PREOCCUPAZIONE DI LEGACOOP ROMAGNA

La frenata dell'economia coinvolge anche la Romagna, che in più deve fare i conti con la lenta ripresa delle attività dopo l'alluvione e il mancato supporto del Governo.

Turismo e agricoltura sono i settori più in sofferenza e nei quali le ripercussioni potrebbero diventare drammatiche per imprese e famiglie nei prossimi mesi. L'occupazione diminuisce per la prima volta da molto tempo, dopo una lunga fase di crescita, anche se rimane il problema di reperire figure specializzate in molti comparti.

[Continua a leggere.](#)

"GENERAZIONI-COMUNITÀ SOSTENIBILI PER ABITARE IL FUTURO": DAL 15 AL 17 SETTEMBRE L'EVENTO UNIABITA CON LEGACOOP ABITANTI

Dal 15 al 17 settembre torna "Generazioni-Comunità sostenibili per abitare il futuro", il festival di UniAbita per parlare di abitare, ambiente e comunità, che si terrà in Villa Casati Stampa a Cinisello Balsamo (Milano), tre giorni ricchi di laboratori, buone pratiche, spettacoli, food, birreria e le attività per bambini e bambine.

[Iscriviti](#)



GRUPPO UNIPOL, VERSO UN RAFFORZAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE IN BANCA POPOLARE DI SONDRIO

Unipol ha avviato le attività propedeutiche all'ottenimento delle autorizzazioni da parte delle Autorità di vigilanza, italiane ed estere, al fine di valutare possibili futuri incrementi della partecipazione detenuta dal Gruppo in Banca Popolare di Sondrio.

[Continua a leggere.](#)



TRANSIZIONI AZIENDALI: AL VIA IL 13 SETTEMBRE LA NUOVA EDIZIONE DI COOPERMANAGER. PROMOTORI LEGACOOP VENETO E ISFID PRISMA

Il progetto coinvolgerà 30 persone afferenti a 19 cooperative associate. I partecipanti apprenderanno metodologie utili a fronteggiare le nuove sfide poste dai mercati.

[Continua a leggere.](#)

ALLUVIONE, ASTER COOP DONA 10MILA EURO

la cooperativa ha proceduto a donare la somma di € 10.000 al "Fondo della Cooperazione Romagnola per il sostegno alle cooperatrici e ai operatori che hanno subito danni da alluvione" istituito da Legacoop Romagna. Il contributo è stato possibile grazie all'iniziativa di solidarietà cui hanno aderito numerosi soci di Aster Coop.

[Continua a leggere.](#)



OPEN ARMS, LA FONDAZIONE NOI LEGACOOP TOSCANA DONA GENERI ALIMENTARI



La Fondazione Noi Legacoop Toscana ha donato una fornitura di generi alimentari a Open Arms, la nave che dallo scorso 23 agosto è ancorata nel porto di Marina di Carrara dopo essere stata sottoposta a fermo amministrativo, che ripartirà l'11 settembre. I generi alimentari sono stati acquistati da Fondazione Noi Legacoop Toscana e la merce è già stata ritirata dalla Protezione civile e portata sulla nave. "Come molte altre realtà abbiamo deciso di fare una piccola azione, donando i generi alimentari necessari a bordo della nave", afferma Irene Mangani, presidente della Fondazione Noi Legacoop Toscana. Quello che però ci interessa davvero è che a essere sotto i riflettori sia la necessità del lavoro che fa Open Arms.

[Continua a leggere.](#)

LUBEC, ALL'EVENTO DI LUCCA UN PERCORSO LABORATORIALE DEDICATO ALLA COOPERAZIONE CULTURALE

Il cantiere competenze di Lubec, l'evento sulla cultura che si tiene a Lucca il 28 e 29 settembre, che ogni anno esplora le tematiche più innovative del settore culturale e creativo, dedica quest'anno alla cooperazione culturale un intero percorso laboratoriale di più giorni, grazie all'intesa tra Fondazione Promo PA, Culturmedia, Isforcoop, Fon Coop, Legacoop Toscana e alla collaborazione con Legacoop Abitanti e Sociale.

[Continua a leggere.](#)



“La notizia che Rai 5 trasmetterà il film “Solo Cose Belle” – diretto da Kristian Gianfreda e coprodotto dalla cooperativa Sunset di Forlì – è una testimonianza del valore intrinseco del film e un riconoscimento nazionale del suo significato sociale e della sua qualità artistica. È quindi con grande soddisfazione che Legacoop Romagna si congratula per il risultato con la cooperativa Sunset e con tutti coloro che hanno lavorato a quest’opera che promuove un messaggio di inclusione e positività, perfettamente in linea con i valori della cooperazione. “Solo Cose Belle” è un esempio di come il mondo del cinema possa essere un veicolo potente per promuovere messaggi di inclusione sociale, accettazione e crescita personale.

[Continua a leggere.](#)

APPRODA SU RAI 5 IL FILM “SOLO COSE BELLE” COPRODOTTO DALLA COOPERATIVA SUNSET DI FORLÌ



TURISMO ITTICO, ONLINE IL MANUALE DEL PROGETTO FISHMED NET DI LEGACOO AGROALIMENTARE

Publicata la seconda edizione, del 2023, di “Turismo con i pescatori” manuale sul turismo ittico realizzato da Legacoop agroalimentare nell’ambito del progetto europeo “FishMed Net”, patrocinato dalla Commissione europea e dalla Regione Sardegna.

[Sfoglialo qui](#)



BAGNARIA ARSA (UDINE): IL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI INCONTRA I GENITORI DI GIULIO REGENI

Per l'occasione, i consiglieri hanno preparato l'iniziativa "L'ABC... dei Diritti", un vero e proprio prontuario dei diritti primari visti con il loro sguardo, poi illustrato grazie ad un segnalibro molto particolare che è stato donato alla famiglia Regeni.

[Continua a leggere.](#)



"ZIPPEMMU ECOSISTEMI DIGITALI PER COMUNITÀ"

Durante la conferenza sono state presentate due applicazioni per i settori Education, Green/Tutela Ambiente, Turismo e Cultura.

[Continua a leggere.](#)



FORLIMPOPOLI, INAUGURATO IL CONAD GIARDINO

Le novità riguardano l'introduzione della pescheria con banco servito e del nuovo reparto gastronomia.

[Continua a leggere.](#)

"RIO BO, SPAZI E TEMPI A MISURA DI FAMIGLIA"

La cooperativa sociale Itaca investe in educazione di qualità per generare benefici sociali ed economici per la società.

[Continua a leggere.](#)



NUOVO CODICE APPALTI, INTERVISTA AL PRESIDENTE LEGACOOP GAMBERINI SU "IL DIARIO DEI NUOVI APPALTI": CRUCIALI LA QUALIFICAZIONE DELLE STAZIONI APPALTANTI E L'ATTUAZIONE DELLA REVISIONE DEI PREZZI

Segue da pagina 1

Roma, 5 settembre 2023 – Revisione prezzi nei lavori ma ancora di più nei servizi, offerta economicamente più vantaggiosa, in house, affidamenti e procedure senza gara, ruolo dell'ANAC e dei suoi atti: il presidente nazionale di Legacoop, Simone Gamberini, parla a tutto campo, in questa intervista esclusiva al Diario dei nuovi appalti, delle criticità di questa delicata fase di prima attuazione del nuovo codice. "Vorrei anzitutto sottolineare che sono d'accordo con il presidente Luigi Carbone quando dice che dopo aver costruito una Ferrari occorre qualificare il pilota, ossia le stazioni appaltanti, altrimenti la riforma rimane un'operazione a metà". E sugli affidamenti senza gara formale è molto netto: "Ci sono aspetti critici, ma noi non vogliamo certamente tornare indietro, alle gare con 150 offerte di un tempo".

Quali sono gli aspetti puntuali più critici che Legacoop individua nell'attuazione del nuovo codice appalti?

"Vorrei evidenziare anzitutto che la previsione, già presente nel vecchio codice, che fissa una soglia massima del 30% per la componente di punteggio attribuibile all'offerta economica, è stata riproposta solo con riferimento ai contratti ad alta intensità di manodopera. Riteniamo che l'esigenza di evitare un surrettizio ritorno al massimo ribasso, anche per tutelare al meglio i lavoratori, perseguita tramite questa norma, sia comune a tutti i settori, senza distinzioni, per cui si auspica un intervento correttivo in tal senso. Allo stesso tempo, manca ancora una previsione che vieti o disincentivi il ricorso alle formule lineari per l'attribuzione del punteggio all'offerta economica. Tali formule accentuano il divario di punteggio a fronte di ribassi di poco distanti tra loro e, quindi, spingono alla formulazione di ribassi elevati, trasformando, di fatto, la gara in una gara al massimo ribasso. Un secondo aspetto molto critico è, senza dubbio, l'attuazione della revisione prezzi".

Perché vi preoccupa?

"Pensiamo che nei servizi sarà ancora più critico che per i lavori. Per le opere pubbliche esistono già alcuni indici Istat sui costi di costruzione che pure andranno adeguati e adattati ai meccanismi, per altro ancora poco chiari, della nuova revisione prezzi. Per i servizi, invece, la questione è complicata da due elementi: gli indici generali Istat attualmente esistenti non sono affatto adatti a seguire l'aggiornamento dei costi e la componente costo del lavoro non sembra adeguatamente valorizzata rispetto a quanto previsto dalla legge delega che, ricordiamo, aveva indicato tra i parametri di cui tenere conto quello del riconoscimento degli aumenti derivanti dai rinnovi dei CCNL; inoltre nei servizi abbiamo comparti molto diversi fra loro, la ristorazione nelle scuole e negli ospedali, le pulizie, i servizi sociali, e ognuno di questi ha un suo specifico andamento dei costi. Nella ristorazione, per esempio, il rischio di rincari fortissimi è molto elevato in questa fase e se non siamo in grado di intervenire rapidamente, ci troveremo a fronteggiare grandi rischi di tenuta del mercato. Tutta questa preoccupante incertezza è confermata dal fatto che il bando tipo dell'ANAC sui servizi, in sostanza, non ha dato (e forse non poteva dare) indicazioni sufficienti sulla revisione prezzi. C'è poi il problema specifico delle concessioni".

Qual è il problema delle concessioni?

“È la totale assenza di revisione prezzi per le concessioni attualmente in corso. Io non parlo di concessioni autostradali, ma in prevalenza di opere in ambito urbano, come ospedali o tranvie. Questa esclusione è stata una scelta precisa. Se però non si troverà una forma di compensazione dei costi, c'è il rischio serio che una serie di opere nelle nostre città restino bloccate dagli aumenti dei costi causati dal caro materiali ed energia che fanno saltare i piani economico finanziari su cui le operazioni sono state costruite, generalmente con un'anticipazione di capitali privati e prestiti bancari ripagati dall'amministrazione attraverso il pagamento di un canone ovvero supportati da un contributo pubblico divenuto oggi palesemente insufficiente”.

Sugli appalti di lavori quali sono i temi delicati che vedete?

“Rispetto ai lavori un tema sempre delicato è la semplificazione degli affidamenti. Vediamo alcuni aspetti critici, ma voglio dire subito che noi non siamo per tornare indietro, alle gare in cui si presentavano 150 offerte per opere anche medio-piccole e si assegnava l'opera con il cosiddetto taglio delle ali. Quindi va bene che si possa limitare l'invito a un numero ristretto di soggetti, a condizione che questi soggetti siano affidabili perché magari selezionati da albi”.

Non manca qualche paletto di trasparenza?

“Credo che i paletti di trasparenza avrebbero senso soprattutto rispetto all'in house, perché lì oggi l'amministrazione è messa in condizione di fare scelte eccessivamente discrezionali che rischiano di produrre un restringimento del mercato. Peraltro, questi ampi margini di libertà sono confermati dalla soppressione dell'Albo istituito all'ANAC che aveva anche una funzione di verifica di come sarebbero stati assegnati quei lavori. Lo abbiamo segnalato nei nostri incontri con ANAC che, per altro, sul punto è totalmente d'accordo”.

Ha detto delle difficoltà nei settori dei servizi. Ci sono altri aspetti che vi preoccupano?

“Un aspetto che ci preoccupa molto è il fatto che siano saltati i riferimenti per l'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura. Inizialmente sembrava una svista del nuovo codice, ora non capiamo se c'è un disegno. Il bando-tipo dell'ANAC in questa materia funzionava bene, anche se era già stato il riempimento di un vuoto normativo del codice 50. Oggi, però, di dimenticanza in dimenticanza, abbiamo eliminato ogni riferimento per le gare di ingegneria. In più si aggiunge la questione dell'equo compenso. Speriamo che il ministero della Giustizia e la cabina di regia affrontino la questione e trovino una soluzione sugli appalti, che credo debba essere di modifica normativa. A noi non convince la posizione espressa dal Consiglio nazionale degli ingegneri che imporrebbe gare a prezzo fisso per tutte le prestazioni di servizi. Intendiamoci, non siamo contrari in assoluto a gare a prezzo fisso e troviamo siano corrette per i servizi sociali o come nel caso della ristorazione scolastica, dove la concorrenza può essere pericolosa per l'utenza. Ma deve essere l'amministrazione a poterla scegliere su prestazioni con particolare caratteristiche e non perché venga imposta per legge”.

Che ruolo può avere l'ANAC in questa fase?

“Il ruolo dell'ANAC è cambiato molto con questo codice, dobbiamo capire bene quale sarà il nuovo. Per ora abbiamo visto confermato dall'ANAC un atteggiamento di grande disponibilità e ascolto nei confronti degli operatori e del mercato. E un grande impegno nel lavoro attuativo portato a termine con i decreti di fine giugno. Penso possa anche essere utile una po' di dialettica fra un'Autorità, che fa della concorrenza la propria pietra angolare e il Governo, più orientato al risultato e alla semplificazione per la realizzazione delle opere. Ma, soprattutto, credo che sarebbe di grande aiuto dare maggiore spazio all'ANAC in questa fase attuativa del codice”.

Quale spazio?

“Il precedente codice ha vissuto il grande conflitto sulla natura e sulla funzione delle linee-guida dell’ANAC. Anche noi dicevamo che per operare al meglio le amministrazioni avevano bisogno di norme più certe delle linee-guida. Ora non c’è dubbio che il nuovo codice ha declassato quelle linee-guida. Gli allegati del codice e la possibilità di modificarli con decreti ministeriali sono una buona soluzione, soprattutto per la flessibilità che introducono. E non mi pare ci sia intenzione di varare un regolamento, che, al contrario, sarebbe molto rigido. Ristabilita questa gerarchia delle fonti, con le linee-guida e i bandi-tipo, che sono istruzioni alle amministrazioni, credo si potrebbe recuperare molto del lavoro fatto in passato dall’ANAC per sciogliere alcune criticità applicative, soprattutto nei servizi, e sempre che, ovviamente, le vecchie linee guida siano adeguate al nuovo codice. Allo stesso modo penso che i bandi-tipo e le relative note illustrative siano un buon modo per dare istruzioni concrete alle stazioni appaltanti, come ha dimostrato il bando-tipo n. 1 per servizi e forniture”.

ENERGIA: ENEA E LEGACOOOP SIGLANO ACCORDO PER FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE COMUNITÀ ENERGETICHE IN FORMA COOPERATIVA

Segue da pagina 2

Roma, 7 settembre 2023 – Si rafforza la collaborazione tra Legacoop ed ENEA sulla twin transition con la firma di un accordo sui temi relativi alle fonti di energia rinnovabile, all'autoconsumo collettivo e alle comunità energetiche rinnovabili (CER). La partnership si inquadra nell'ambito di un precedente Protocollo di Intesa per la diffusione di programmi e progetti tra ENEA e le cooperative aderenti a Legacoop in materia di transizione digitale, efficientamento energetico ed economia circolare e sostenibile.

“Con questo accordo ENEA e Legacoop intendono collaborare alla realizzazione di una campagna sperimentale per valutare e ottimizzare le prestazioni di strumenti e prodotti messi a disposizione da ENEA presso le esperienze di cooperative energetiche più avanzate”, evidenzia Giorgio Graditi, direttore generale di ENEA. “Si tratta”, aggiunge, “di software specifici che consentono, oltre ad una valutazione di fattibilità tecnico-economica della comunità energetica, l'utilizzo di dati in tempo reale per l'analisi di scenari sulla produzione e il consumo dell'energia, il monitoraggio delle comunità e la valutazione dei risultati delle prestazioni, nonché l'utilizzo di tecnologie DLT (Distributed Ledger Technologies) per rendere sicure le transazioni tra utenti ed abilitare economie locali”.

Un'idea progettuale sviluppata ad inizio anno, che è stata approfondita durante la fiera Key di Rimini (a cui hanno partecipato sia Enea che Legacoop, quest'ultima con il progetto *Respira.coop*), e presentata durante il seminario “La gestione cooperativa dei dati per far crescere le comunità energetiche”, che si è svolto nell'ambito della fiera *We Make Future*, sempre a Rimini. Un progetto, dunque, molto concreto e già in fase avanzata, che nasce dall'interesse comune nello sviluppo di soluzioni a supporto delle CER a scopo mutualistico e valorizza le esperienze di CER cooperative, a partire dall'esempio della cooperativa del Friuli-Venezia Giulia *Part-Energy*, la prima comunità energetica in forma cooperativa ufficialmente riconosciuta dal GSE.

“Legacoop”, sottolinea il presidente Simone Gamberini, “da sempre mette a disposizione del Paese le sue conoscenze sul modello cooperativo. Nello specifico ritiene che la piattaforma collaborativa/cooperativa possa essere la soluzione più adatta per gestire le CER e anche la transizione energetica del Paese. Nel mondo, e anche in Italia, si contano moltissime esperienze di cooperative energetiche. Crediamo che questa collaborazione possa produrre reciproci benefici e possa essere considerata un tassello fondamentale per promuovere anche il trasferimento tecnologico, aiutando il Paese a fare sistema”.

L'obiettivo dell'accordo è quello di coinvolgere realtà territoriali mettendo a disposizione le tecnologie e l'esperienza di ENEA. I primi studi verranno effettuati utilizzando gli strumenti e le piattaforme sviluppate dal laboratorio *Cross Technologies* per distretti urbani e industriali e saranno applicati in un'area di interesse industriale e turistico della Regione Friuli-Venezia Giulia; successivamente potranno essere estesi al territorio nazionale e a tutte le Cooperative energetiche interessate, con un ruolo rilevante anche delle cooperative di abitanti.

RAPPORTO COOP 2023, PRESENTATA L'ANTEPRIMA DIGITALE DEL REPORT SU CONSUMI E STILI DI VITA DEGLI ITALIANI

Segue da pagina 2

Roma, 7 settembre 2023 – Tanti futuri possibili e tanti punti di rottura. Mai come ora i rischi si addensano e lo scenario si fa più cupo. Il 2023 vede l'affollarsi di emergenze non risolte a partire dai venti di guerra che riarmano le potenze, le trasformazioni in corso nello scacchiere internazionale, un nuovo europeismo su cui però insiste il peso della denatalità e dell'invecchiamento e il climate change ormai una catastrofe, peraltro annunciata, che con i suoi 2.300 eventi estremi solo nel corso del 2022 (erano stati 146 nel 2010) ha già superato il punto di non ritorno. Basti pensare che nessun Paese al mondo è ad oggi compatibile con l'obiettivo di mantenere la crescita della temperatura media non oltre 1,5°C entro il 2030 e se è vero che in Italia ancora oggi permane una zoccolo duro di negazionisti (il 15% fra coloro che lo negano e chi lo ritiene una esagerazione) per converso sono 14 milioni gli italiani che si dichiarano pronti a battersi attivamente e esporsi in prima persona per la tutela dell'ambiente e 1 su 4 ha già cambiato abitudini in virtù della sostenibilità.

Sono alcune delle evidenze contenute nell'anteprima digitale del "Rapporto Coop 2023-Consumi e stili di vita degli italiani di oggi e di domani" (slide in allegato) redatto dall'Ufficio Studi di Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori-Coop) con la collaborazione scientifica di Nomisma, il supporto d'analisi di NielsenIQ e i contributi originali di Circana, GSI-Osservatorio Immagino, CSO Servizi, GfK, Mediobanca Ufficio Studi. Da quest'anno il Rapporto per alcune sue parti si è avvalso dell'ausilio dei nuovi programmi di intelligenza artificiale generativa, tra cui Chat Gpt, Bard e Midjourney. L'edizione 2023 è tutta orientata a leggere, con gli occhi degli italiani, l'eccezionale complessità del mondo che ci circonda e a comprenderne gli effetti sulla loro vita quotidiana, a partire – come tutti gli anni – dal loro rapporto con il cibo.

L'Italia è un caleidoscopio di alternative possibili allo scenario attuale, evidenzia il Rapporto, e, oramai esaurita l'esuberante crescita postpandemica del 2021 e del 2022, nei prossimi mesi le intenzioni di spesa degli italiani fanno segnare una brusca inversione di rotta (36% quelli che intendono ridurre i consumi contro solo l'11% che pensa di aumentarli). Ad appesantire le prospettive l'eccezionale crescita dell'inflazione che solo negli ultimi 2 anni ha abbattuto il potere di acquisto in una misura pari a 6.700 euro procapite. Il lavoro che sinora sembra esserci (nel 2023 sono 23,5 milioni gli occupati, mai così tanti dal 2008), è un lavoro che non paga quanto dovrebbe (il 70% degli occupati dichiara di avere necessità almeno di un'altra mensilità per condurre una vita dignitosa) e ne deriva la tendenza sempre più evidente a aggiungere lavoro al lavoro come strategia di difesa dal caro-vita. A dispetto di questo ulteriore impegno, comunque l'impatto devastante dei prezzi trascina quasi la metà degli italiani (27 milioni di persone, in crescita del 50% rispetto al 2021) in una condizione di strisciante disagio. E solo un italiano su 4 dichiara di fare la stessa vita di qualche anno fa.

Eppure, tra queste molteplici difficoltà gli italiani sono ammirevoli per la tenacia emotiva che continuano a manifestare e la sorprendente assenza (almeno sino a qui) di sentimenti di rabbia o rancore sociale. La fotografia scattata dal Rapporto Coop 2023 è quella di un Paese certamente inquieto (il 30% si dichiara tale) e dove crescono i timori (dal 20 al 32%), dove tuttavia ad oggi permane una patina di ostinato e pacato ottimismo sotto il quale forse incubano ma certo non esplodono stati d'animo più contrastanti.

Campioni nelle rinunce (calano le compravendite immobiliari, le auto, i beni tecnologici), gli italiani hanno sostituito il nuovo con l'usato (33 milioni nell'anno passato hanno venduto o acquistato beni usati) e anche i loro carrelli diventano leggerissimi. -3% la variazione delle vendite a prezzi costanti nel primo semestre dell'anno e in previsione 2024 su 2023 il 60% dei manager intervistati si aspetta un risultato in ulteriore seppur modesta riduzione (-0,5%). Così la spesa diventa più frequente, l'attenzione al risparmio fa piazza pulita della fedeltà al canale di acquisto, discount e MDD sembrano ancora di salvezza.

T E visto che la fatica di vivere incalza a farne le spese è anche l'identità alimentare di buona parte degli italiani; 1 su 5, soprattutto baby boomers e lower class, dichiara di aver perso ogni riferimento identitario abbandonando anche i dettami della cultura tradizionale, del territorio, delle tipicità. Ciò peraltro non significa che non si facciano strada, seppur ancora in fasce minime di popolazione, le nuove tendenze a tavola: il plant-based le cui vendite fanno già registrare un +9% anno su anno, lo sugar free, la predilezione per le proteine e per l'healthy, oltre alla spiccata volontà di contribuire con la propria dieta al miglioramento delle sorti del pianeta. Già oggi, 5,1 milioni di italiani dichiarano di alimentarsi a spreco zero, 2,8 si definiscono reducetariani e 1,4 sono i cosiddetti climatariani (ovvero coloro che usano prodotti a basso impatto CO2).

“Siamo di fronte a un momento davvero complesso che il Rapporto Coop rappresenta nelle sue varie articolazioni e che si ripercuote con estrema coerenza sul mercato del largo consumo; sensibile termometro della quotidianità. In sintesi, il primo giro di vite sui consumi già partito prima dell'estate sembra ulteriormente inasprirsi e si ripercuote sui volumi delle vendite”, è il commento di Maura Latini, Presidente Coop Italia. “Fare il mestiere che è proprio di un insieme di cooperative di consumatori ovvero tutelare il potere d'acquisto delle famiglie, coniugare prezzi e qualità dell'offerta è sempre più difficile, ma è per noi la sfida da vincere. Come Coop siamo impegnati su due fronti: recupero dell'efficienza sia all'interno delle cooperative che nelle filiere produttive a noi vicine e portare a compimento ciò che abbiamo chiamato la rivoluzione del nostro Prodotto a Marchio, garantendo con ciò la sicurezza, l'innovazione, la sostenibilità al giusto prezzo. A due anni di distanza dall'avvio del progetto con 74 categorie revisionate su 114 (quasi il 70% dell'obiettivo dato) possiamo iniziare a tirare le fila e a enunciare i primi dati positivi. Questa strategia infatti aveva già iniziato a dare buoni risultati nel 2022 e in questa prima parte del 2023 con un aumento complessivo della quota MDD all'interno di Coop facendo diventare in tanti casi il nostro prodotto a marchio leader di categoria. Il forte aumento della quota a valore e a quantità del Prodotto Coop (nei primi 8 mesi del 2023 30% a valore (+5% agosto 2023 su agosto 2021) e 34% a volume (+4,0), ha generato così il contenimento del costo del carrello della spesa.

In tutto questo non si è ancora avviato il tavolo negoziale con l'industria di marca per l'anno 2024, del quale al momento non abbiamo ricevuto segnali. Approfitto di questa occasione per invitare tutti a assumersi le proprie responsabilità e avere un atteggiamento propositivo e improntato alla moderazione nelle richieste. I dati presenti nel Rapporto confermano i rischi che anche l'industria di marca sta correndo con un segno costantemente negativo sulle vendite oramai da tempo. Per come la vedo io, c'è la necessità di un confronto serio e costruttivo proprio per dare una risposta a larga parte della popolazione italiana in difficoltà. Ritengo possa essere un solido obiettivo comune lavorare per recuperare volumi di vendita che al momento i clienti stanno dirottando sui discount. Come Coop negli ultimi 18 mesi abbiamo trattenuto una parte importante dell'aumento dei listini industriali senza riversarli sui consumatori, ma i bilanci delle nostre cooperative ormai limitano la possibilità di impegni ulteriori se non nell'ambito di una fattiva collaborazione fra le parti, che peraltro anche le istituzioni stanno chiedendo”.

“Il Rapporto Coop 2023 disegna un'Italia in difficoltà e resistente. L'inflazione erode il potere di acquisto, le diseguaglianze si accentuano, una parte della classe media è spinta verso il basso e ritiene di non avere le condizioni per una vita dignitosa. Il rischio della recessione è oggi molto più concreto e le politiche pubbliche sono incerte nel sostenere la domanda, anche per i concreti vincoli di bilancio. Il Pnrr stenta a decollare. L'occupazione va bene ma il lavoro povero, soprattutto dei giovani, ha raggiunto livelli allarmanti. Il quadro è davvero poco ottimistico”, sostiene Marco Pedroni, Presidente Ancc-Coop (Associazione Nazionale Cooperative di Consumatori-Coop). “In Coop siamo fortemente impegnati nel sostenere il potere di acquisto dei nostri soci e consumatori e, oltre ad ampliare l'offerta di un prodotto a Marchio Coop molto conveniente e sostenibile, abbiamo attivato iniziative straordinarie di sostegno ai consumatori. Abbiamo aderito prima all'iniziativa della carta “Dedicata a te” promossa dal Masaf e ora all'invito del Governo, attraverso il Mimit, per una stagione di contrasto all'inflazione perché è nella nostra natura di cooperative che difendono le persone, soprattutto quelle più in difficoltà.

Speriamo che tutte le imprese del largo consumo possano aderire. Ed è al Governo che chiediamo azioni molto concrete, non per noi ma per gli italiani: in primis di mettere più soldi nelle tasche dei lavoratori attraverso il taglio del cuneo fiscale e con la detassazione degli aumenti salariali, poi di aiutare la parte più debole del Paese non solo attraverso la social card per gli indigenti ma anche attraverso il sostegno all'introduzione del salario minimo. Con un'inflazione che erode più del 15% del potere di acquisto la metà delle famiglie è in difficoltà, la domanda interna è destinata a ridursi ed i risparmi non potranno a lungo sostenere un livello significativo dei consumi. Un grande Paese come il nostro ha il dovere di reagire. E' interesse anche delle imprese, di tutte le imprese".

La selezione delle infografiche del Rapporto Coop 2023 è visionabile e scaricabile su <http://www.italiani.coop>.

I testi dell'anteprima digitale del Rapporto Coop 2023 sono altrettanto disponibili sullo stesso sito.

ALLUVIONE: DA CONAD 300MILA EURO AL PARCO DELLA SALINA DI CERVIA (RA)

Segue da pagina 2

Cervia (RA), 4 settembre 2023 – Trecentomila euro da Conad per aiutare il Parco della Salina di Cervia a rinascere, dopo la devastazione portata dall'alluvione dello scorso maggio.

A consegnare simbolicamente l'assegno al Sindaco Massimo Medri e al presidente dell'ente parco Giuseppe Pomicetti sono stati il presidente di Conad nazionale, Mauro Lusetti, e l'amministratore delegato di Commercianti Indipendenti Associati, Luca Panzavolta. Alla breve cerimonia, tenuta ai Magazzini del Sale, ha preso parte anche il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi.

La donazione sarà impiegata per il ripristino della macchina del sale, un elemento fondamentale per fare ripartire la produzione, che quest'anno è stata completamente azzerata dalla furia delle acque.

Il contributo rientra nel progetto nazionale "Sosteniamo l'Emilia-Romagna", con cui Conad è andata in soccorso delle comunità colpite dalle inondazioni con due milioni di euro. Oltre a Cervia hanno ricevuto aiuti di 300 mila euro ciascuna anche le città di Forlì, Faenza, Lugo e Cesena. Altri 500 mila euro sono stati stanziati dalla Fondazione Conad ETS per interventi a Modigliana e Brisighella.

"Il Sale di Cervia — dichiara l'ad di CIA-Conad Luca Panzavolta — è un simbolo millenario della storia e dei valori di questa regione, riconosciuto in tutto il mondo. Con questo gesto vogliamo confermare il nostro impegno a lungo termine per un territorio in cui è forte il radicamento dei nostri soci e a cui la nostra cooperativa è particolarmente legata. Questa donazione sarà finalizzata a ripristinare la macchina del sale, un passo fondamentale per rilanciare la produzione e preservare questa risorsa unica. La terribile alluvione di maggio ha colpito al cuore la Romagna e siamo orgogliosi di come tutta la comunità di Conad a livello nazionale — cooperativa, soci e clienti — abbia deciso subito di contribuire alla ripresa dopo le inondazioni".

PATTO ANTI-INFLAZIONE, OK DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE NEL RISPETTO DELLE STRATEGIE

Segue da pagina 2

Roma, 8 settembre 2023 - La trattativa sulla partecipazione al trimestre anti-inflazione delle imprese produttrici di beni di prima necessità e del carrello ha visto un nuovo incontro questa mattina al ministero delle Imprese e del made in Italy. L'idea del trimestre è nata da un accordo tra le associazioni della distribuzione e della trasformazione e Mimit siglato a inizio agosto, il periodo di prezzi calmierati dovrà durare dal 1° ottobre al 31 dicembre.

Centromarca, Federalimentare, Ibc e Unione Italiana Food, che ad agosto si erano rifiutate di firmare il protocollo di intesa raggiunto dal Mimit con le rappresentanze del commercio, hanno sottoposto questa mattina all'attenzione del ministro Adolfo Urso una lettera di intenti congiunta che è stata recepita favorevolmente per il contributo attivo che potrà dare al più ampio piano di contenimento dell'inflazione definito dal Mimit. Lo rendono noto le associazioni industriali che nel documento si impegnano innanzitutto a dare ampia informazione presso le proprie associate su ogni iniziativa sviluppata dal ministero in merito alla lotta all'inflazione e a chiedere alle proprie associate di valutare di sviluppare nel periodo ottobre/dicembre 2023 iniziative di politica commerciale tese a contrastare l'inflazione. Inoltre, le aziende che, su base individuale, valuteranno di poter sviluppare iniziative in tal senso, le proporranno alle imprese della Gdo, "nel rigoroso rispetto della normativa sulle pratiche commerciali sleali nella filiera agroalimentare". Sempre "nel rispetto della libertà di strategia", ogni azienda "valuterà l'impatto, in senso positivo o negativo, sui propri conti economici causato dall'andamento dei costi di produzione, influenzati dal prezzo delle materie prime, dell'energia, della logistica e degli imballaggi". Le associazioni firmatarie hanno chiesto al ministro di farsi promotore di uno specifico tavolo di lavoro interministeriale sul largo consumo al quale dovrebbero essere rappresentate, oltre all'industria di trasformazione, tutte le componenti della filiera, a partire dai fornitori di materie prime e dei servizi energetici, i rappresentanti della logistica, degli imballaggi e la distribuzione.

Intanto il governo prosegue l'attività con le associazioni della distribuzione per definire il protocollo, in prima linea l'Associazione nazionale cooperative dei consumatori (ANCC-COOP) e l'Associazione nazionale cooperative fra dettaglianti (ANCD-CONAD). L'obiettivo è quello di offrire prezzi calmierati dal primo ottobre al 31 dicembre 2023, su una selezione di articoli rientranti nel cd. "carrello della spesa" e di prima necessità, alimentari e non, "nel rispetto della libertà di impresa e delle strategie di mercato delle singole aziende che aderiranno all'iniziativa". Le associazioni della distribuzione comunicheranno al ministero, entro il 20 settembre 2023, le aziende che intendono aderire all'iniziativa. Le modalità di adesione saranno "flessibili, purché sussumibili sotto l'egida dell'iniziativa del "trimestre anti-inflazione" e vedranno, per esempio, l'applicazione di prezzi fissi, oppure attività promozionali sulle referenze individuate, iniziative sulla gamma di prodotti a marchio (cd. private label) e attraverso carrelli a prezzo scontato o unico. Le aziende si impegnano a garantire la continuità dell'iniziativa per i prodotti selezionati in tutto il periodo dell'operazione commerciale ed a sostituire il prodotto con un altro appartenente alla stessa categoria se questi non è più disponibile. I negozi che aderiranno all'iniziativa saranno riconoscibili con il bollino che potranno esporre in vetrina con il logo tricolore del governo, che riprende i colori della bandiera italiana, con la scritta "trimestre anti-inflazione". Un elenco degli operatori sarà anche pubblicato sul sito del Mimit che costituirà un tavolo permanente per affrontare i problemi specifici del settore della distribuzione moderna e del commercio tradizionale.

Il riconoscimento del ruolo della cooperazione in questo negoziato è arrivato dal ministro Adolfo Urso in persona, che in un tweet ha commentato: "Commercianti, esercenti, grande distribuzione, industria alimentare e dei beni a largo consumo, artigiani e cooperative, piccole e micro imprese: tutti insieme in uno sforzo collettivo per contenere i prezzi del carrello della spesa degli italiani, dal 1 ottobre al 31 dicembre".

ALLUVIONE, IL 16 SETTEMBRE LE COOPERATIVE LEGACOOP MANIFESTANO A RAVENNA

Segue da pagina 2

Romagna, 8 settembre 2023 – Sono passati 4 mesi dall'alluvione, 120 giorni dal taglio degli argini sui campi coltivati delle cooperative. Ora i soci e i lavoratori di quelle imprese chiedono risposte: sabato 16 settembre alle 11 il movimento di Legacoop organizza una manifestazione a Ravenna, con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sulla drammatica situazione che il territorio sta vivendo. Il sito scelto, nei pressi di via degli Zingari, è simbolico: proprio di fronte al punto in cui i soci della CAB Terra diedero il permesso di allagare i loro campi per salvare la città e i suoi monumenti millenari. In quei giorni, gesti simili videro protagoniste anche le altre sei cooperative braccianti della provincia: Agrisfera, Bagnacavallo e Faenza, Cervia, Campiano, Massari e Fusignano. In quei luoghi saranno affissi dei cartelli, come ricordo e monito per le future generazioni.

Alla manifestazione prenderanno parte tutti i livelli di Legacoop, rappresentati dal presidente nazionale Simone Gamberini, dal presidente regionale Daniele Montroni e da quello della Romagna Paolo Lucchi. Per le cooperative agricole braccianti intervengono Gabriele Tonnini (Cab Massari), Fabrizio Galavotti (Cab Terra) e Rudy Maiani (Agrisfera). Tra le autorità il presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale.

“Abbiamo deciso di mobilitarci – dicono gli organizzatori – perché ormai quattro mesi dopo l'alluvione non abbiamo nessuna risposta concreta da parte del Governo, nemmeno relativamente alla prima, parziale, copertura dei danni che avrebbe dovuto essere garantita dai 4,5 miliardi messi a disposizione attraverso i decreti emanati. Non ce n'è alcuna traccia, mentre noi stiamo sostenendo tutte le spese per ripartire: ci sentiamo traditi”.

Ma non c'è solo il tema degli aiuti. L'altra questione molto sentita è quella della sicurezza del territorio. “L'inverno è vicino e i lavori da fare sono tanti. Temiamo conseguenze pesanti sulla mobilità, sui trasporti e sull'economia. Ancora non tutti i collegamenti sono stati ripristinati e molte strade che sono state riaperte hanno bisogno di essere consolidate. Quello che è successo in Appennino rischia di ripetersi. Sicurezza e tenuta idrogeologica del territorio romagnolo sono un obiettivo prioritario: rivolgiamo a tutte le istituzioni locali ma, soprattutto, ai rappresentanti istituzionali nazionali, un appello perché, attraverso un vero lavoro di squadra, venga superato il tempo delle promesse, si passi ai fatti e arrivino in Romagna, al più presto, le risorse necessarie alla ricostruzione”.

LEGACOOP, ADDOLORATI PER FEMMINICIDIO MARISA LEO, DIRIGENTE COOPERATIVA COLOMBA BIANCA; RACCOGLIERE LA SOLLECITAZIONE DI MATTARELLA

Segue da pagina 2

Roma, 8 settembre 2023 - "Siamo profondamente addolorati per la tragica scomparsa di Marisa Leo, vittima dell'ennesimo femminicidio, e ci stringiamo ai familiari e ai colleghi della cooperativa Cantine Colomba Bianca di Mazara che hanno potuto apprezzarne le capacità professionali, l'impegno contro la violenza sulle donne, l'affettuosa dedizione alla figlia".

A dirlo, a nome di tutti i cooperatori di Legacoop, sono il Presidente nazionale Simone Gamberini, Annalisa Casino, Presidente della Commissione Pari Opportunità, Sara Guidelli, Direttrice di Legacoop Agroalimentare, e Filippo Parrino, Presidente di Legacoop Sicilia.

"Il nome di Marisa Leo -proseguono- si aggiunge, purtroppo, alla lista di una strage infinita, che con un ritmo tragicamente costante insanguina il nostro paese. Il femminicidio è la forma più visibile ed efferata di un fenomeno, la violenza sulle donne, che il Presidente della Repubblica ha giustamente definito un'intollerabile barbarie sociale. Per sconfiggerlo non bastano misure, spesso tardive e inefficaci, di repressione nei confronti dei carnefici. È necessario, raccogliendo la sollecitazione espressa dal Presidente Mattarella, un'azione concreta e costante di prevenzione, insieme con un investimento sull'educazione, a partire dalle scuole, ed un impegno, a partire dalle famiglie, per contrastare e cambiare radicalmente una cultura discriminatoria che ostacola la parità di genere ed il riconoscimento e il rispetto dei diritti delle donne".

"Come associazione di cooperative -sottolineano- siamo impegnati in prima linea in azioni di contrasto e prevenzione contro la violenza di genere, anche attraverso servizi di ascolto, supporto ed inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. La nostra esperienza ci rafforza nella convinzione della necessità di un cambio di passo. Non basta rafforzare il codice rosso. Servono interventi multidimensionali, più risorse, ad esempio quelle da destinare ai centri antiviolenza e alla loro diffusione, e la realizzazione di strumenti operativi adeguati, rafforzando le misure di accompagnamento all'autonomia sociale ed economica post violenza e quelle a favore dei minori vittime di violenza assistita".